



Servizio Nazionale
per la tutela minori
e adulti vulnerabili
della Conferenza
Episcopale Italiana

RESTARE IN SILENZIO

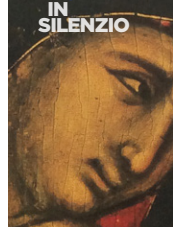


SABATO
DELLA SETTIMANA
SANTA

“

ORA, NEL LUOGO DOVE ERA STATO CROCFISSO, VI ERA UN GIARDINO E NEL GIARDINO UN SEPOLCRO NUOVO, NEL QUALE NESSUNO ERA STATO ANCORA POSTO. LÀ DUNQUE, POICHÉ ERA IL GIORNO DELLA PARASCEVE DEI GIUDEI E DATO CHE IL SEPOLCRO ERA VICINO, POSERO GESÙ.



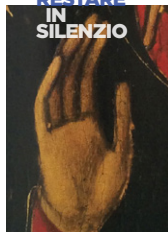


Restare in silenzio

Nel Sabato Santo nessuna liturgia. Sugli altari spogli non ci sono fiamme accese, tacciono le campane, non si intona alcun canto.

Dopo che il grido “Dio mio, perché mi hai abbandonato?” si è spento nell’ultimo respiro di Gesù, davanti al corpo straziato e senza vita del Figlio, Dio tace e lascia la parola all’uomo. E il sabato diventa il giorno meno solenne, ma anche quello più umano.

Davanti ad un abuso che mortifica ed umilia chi non ha colpa, alla vista della croce che inchioda un innocente, all’uomo, smarrito e solo, cosa resta da fare? Sprofondare nell’abisso del dolore e correre a nascondersi per paura o per vergogna? Gridare vendetta additando i responsabili e, alzando i toni, pretendere giustizia immediata? O forse potremmo, ancora una volta, volgere lo sguardo a Maria che, in ginocchio, ai piedi della croce sceglie il silenzio? Il silenzio di Maria è il silenzio delle tante madri e famiglie delle vittime degli abusi che, invece di urlare, preferiscono tacere. Questa scelta non indica rassegnazione né resa al male, non è paura o sgomento né tantomeno rinuncia o anestesia al dolore. A queste madri Maria suggerisce che il silenzio può diventare un farmaco per le ferite e un percorso che passa attraverso



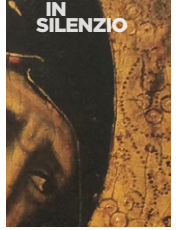
la riflessione sul male che raggiunge anche chi non ha colpa, l'esperienza dell'impotenza di chi rimane accanto all'abusato e la consapevolezza che l'odio verso gli aguzzini non consola.

Restare in silenzio significa sentire compassione per tutti i crocifissi della storia, saper scrutare, anche sotto la croce, la bellezza del figlio, nonostante le ferite subite e l'impossibilità di sentirne la voce, ma soprattutto attendere la deposizione dalla croce che, per le famiglie delle vittime di abusi, vuol dire aspettare i lunghi e incerti tempi della giustizia civile.

In questo senso il silenzio diviene intimo abbandono e anche preghiera autentica che, se non riesce ancora ad affiorare sulle labbra, si radica però nel cuore dove, insieme al dolore del Venerdì Santo, con speranza attende l'alba della Domenica. La speranza è estrema risorsa umana, ma soprattutto voce di Dio che nel silenzio, divenuto preziosa condizione di ascolto, torna a parlarci, incoraggiandoci a rialzarci perché la croce non è una sconfitta ma un passaggio ad una vita più piena.

SABATO

DELLA SETTIMANA
SANTA

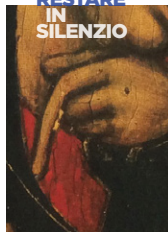


Restare in silenzio

*Ora conteremo fino a dodici
e tutti resteremo fermi.
Una volta tanto sulla faccia della terra,
non parliamo in nessuna lingua;
fermiamoci un istante,
e non gesticoliamo tanto.
Che strano momento sarebbe
senza trambusto, senza motori;
tutti ci troveremmo assieme
in un'improvvisa stravaganza.
Nel mare freddo il pescatore
non attenterebbe alle balene
e l'uomo che raccoglie il sale
non guarderebbe le sue mani offese.
Coloro che preparano nuove guerre,
guerre coi gas, guerre col fuoco,
vittorie senza sopravvissuti,
indosserebbero vesti pulite
per camminare coi loro fratelli
nell'ombra, senza far nulla.
Ciò che desidero non va confuso
con una totale inattività.
È della vita che si tratta...*

SABATO

DELLA SETTIMANA
SANTA



*Se non fossimo così votati
a tenere la nostra vita in moto
e per una volta tanto non facessimo nulla,
forse un immenso silenzio interromperebbe la tristezza
di non riuscire mai a capirci
e di minacciarci con la morte.
Forse la terra ci può insegnare,
come quando tutto d'inverno sembra morto
e dopo si dimostra vivo.
Ora conterò fino a dodici
e voi starete zitti e io andrò via.*

(Pablo Neruda, da *Estravagario*, 1958)

Immagine di copertina:

Maestro di Città di Castello, *Croce dipinta*

Grafica: www.ottaviososio.it

SABATO

DELLA SETTIMANA
SANTA